

Report

Di cosa si occupa la Fondazione GIMBE, quale la Mission?

La Fondazione GIMBE è un'organizzazione no-profit indipendente che da oltre 20 anni favorisce la diffusione e applicazione delle migliori evidenze scientifiche con attività indipendenti di ricerca, formazione e informazione scientifica, al fine di migliorare la salute delle persone e di contribuire alla sostenibilità della sanità pubblica. Le attività di un'organizzazione indipendente finalizzate a informare il Paese sulla salute, l'assistenza sanitaria e la ricerca biomedica possono infatti determinare grandi benefici sociali ed economici per la popolazione.

Nel 2013 la Fondazione GIMBE ha lanciato la campagna **#salviamoSSN**, per diffondere la consapevolezza che la sanità pubblica è una conquista sociale irrinunciabile da preservare alle future generazioni. Dai risultati ottenuti in tre anni di studi è nato il **Rapporto GIMBE** - presentato lo scorso giugno in Senato - che affronta il tema della sostenibilità del SSN nella prospettiva decennale 2016-2025. Il Rapporto quantifica per il 2025 un fabbisogno di € 200 miliardi, cifra che può essere raggiunta con l'apporto costante di tre "cunei di stabilizzazione": un'adeguata ripresa del finanziamento pubblico, l'incremento della quota intermediata della spesa privata e un piano nazionale di disinvestimento dagli sprechi.

A settembre 2016 è stato istituito l'Osservatorio GIMBE sulla sostenibilità del SSN per monitorare in maniera continua e sistematica responsabilità e azioni di tutti gli stakeholders, con il fine ultimo di ottenere il massimo ritorno in termini di salute del denaro pubblico investito in sanità.

Inoltre, la Fondazione GIMBE ha recentemente inoltrato al Quirinale e al Ministero della Salute la richiesta di realizzare un logo per il Servizio Sanitario Nazionale al fine di confermare a 60 milioni di cittadini italiani che la salute rimane un diritto costituzionale tutelato dalla Repubblica e di legittimare l'esistenza del SSN quale pilastro univoco di civiltà, democrazia e welfare.

Infine, **GIMBE4young** è il programma della Fondazione GIMBE destinato a studenti, laureati, specializzandi, dottorandi di ricerca, titolari di borse di studio o assegni di ricerca di tutte le professioni sanitarie sino a 32 anni compiuti.



I contenuti della 12a Conferenza Nazionale GIMBE

Lo scorso 3 marzo si è svolta a Bologna la 12a Conferenza Nazionale GIMBE dedicata all'inderogabile necessità di rimettere la sanità pubblica al centro dell'agenda politica: dagli studi della Fondazione GIMBE, infatti, è emerso che non esiste alcun piano occulto di smantellamento del servizio sanitario nazionale, ma nemmeno un programma esplicito per difendere un modello equo e universalistico di sanità pubblica da consegnare alle future generazioni.

Quattro le criticità di sistema identificate dalla Fondazione GIMBE, che richiedono un programma politico ben preciso finalizzato a salvare il SSN: il finanziamento pubblico del SSN che tra tagli e mancati aumenti dal 2010 ha lasciato per strada oltre € 35 miliardi, facendo retrocedere l'Italia sempre più nel confronto con i paesi dell'OCSE, quelli europei e del G7, tra i quali siamo fanalino di coda per spesa totale e per spesa pubblica, ma secondi per spesa a carico dei cittadini.

Rispetto alla sanità integrativa riteniamo indispensabile un riordino complessivo della normativa, poiché il modello "a tre pilastri" oggi mostra tutti i suoi limiti. Avendo puntato tutto sul primo pilastro (finanziamento pubblico non più sufficiente a erogare i LEA), non siamo riusciti infatti ad espandere adeguatamente il secondo (fondi integrativi, limitati a coprire solo prestazioni non essenziali) e non riusciamo a contenere il terzo (assicurazioni private che scorrazzano senza regole).

Inoltre, a fronte dei numerosi scettici che da anni mettono in discussione le nostre stime sugli sprechi in sanità (€ 24,73 miliardi/anno erosi da sovra-utilizzo, frodi e abusi, acquisti

Report

Di cosa si occupa la Fondazione GIMBE quale la Mission?



a costi eccessivi, sotto-utilizzo, complessità amministrative, inadeguato coordinamento dell'assistenza.), il rapporto OCSE del gennaio 2017 ha confermato che in sanità 2 euro su 10 vengono sprecati. Le responsabilità ricadono su tutti gli stakeholders, che devono impegnarsi a recuperarli con numerose strategie già descritte dal Rapporto GIMBE.

Infine una considerazione sui nuovi LEA: considerato che il DPCM non prevede alcuna metodologia esplicita per inserire/escludere le prestazioni, il grande traguardo politico rischia di trasformarsi in un'illusione collettiva con gravi effetti collaterali (allungamento delle liste d'attesa, aumento della spesa out-of-pocket, sino alla rinuncia alle cure). La necessità politica di estendere al massimo il consenso sociale e professionale ha generato infatti un inaccettabile paradosso: siamo il Paese con il "paniere LEA" più ampio d'Europa, ma al tempo stesso fanalino di coda per la spesa pubblica.

Era il 3 marzo e alle sette di mattina eravamo già in macchina, direzione Bologna, per assistere ad un congresso di portata nazionale. La giornata si prospettava lunga, piena di aspettative rispetto alle persone che avremmo incontrato e gli argomenti che avremmo ascoltato.

All'inizio di gennaio avevamo ricevuto un invito dal dottor Nino Cartabellotta, Presidente della Fondazione GIMBE, per assistere alla 12a Conferenza Nazionale GIMBE, invito al quale avevamo risposto prontamente in modo affermativo. È doveroso fare una piccola premessa. Chi ancora non conoscesse la fondazione può leggere il riquadro di

fianco a questo piccolo reportage. La fondazione GIMBE ha formato più di 10000 professionisti sanitari in vent'anni, collaborando con enti del SSN, della Pubblica Amministrazione, Università, ASL, strutture di ricovero, società scientifiche, e media. Abbiamo conosciuto il GIMBE ed i suoi docenti nel maggio del 2016, quando assieme a Daniele Oliva e Paolo Comotti abbiamo partecipato ad un primo corso a Bologna intitolato "Introduzione alla metodologia della ricerca clinica".

Ricevemmo ampia conferma delle informazioni dateci da altri colleghi e le nostre aspettative furono pienamente ripagate. Avevamo trovato un gruppo di professionisti autorevole e didatticamente preparato ad introdurci in modo efficace nel mondo della EBP. Per questo motivo, nell'ottobre del 2016 abbiamo organizzato presso la sede EOM Italia di Mozzecane (VR) il Corso Evidence Based Practice. 25 partecipanti (docenti, monitori e coordinatori di sede) hanno lavorato 4 giorni imparando a formulare quesiti clinico assistenziali finalizzati alla ricerca e valutare le migliori evidenze cliniche disponibili nella letteratura scientifica, per integrare le stesse nelle decisioni cliniche. Il corso teorico pratico ha attribuito ai partecipanti una certificazione attestante un set di conoscenze, attitudini e abilità certificato dall'EU-EBM Unity Project. EOM Italia continua a perseguire il confronto con il mondo accademico e della medicina basata sulle evidenze, ai fini del riconoscimento del percorso formativo dei professionisti sanitari e dello sviluppo della ricerca scientifica riguardo l'osteopatia. Ciò è indispensabile pensando alla salvaguardia della salute dei pazienti e al contenimento dei costi derivanti dalla gestione dei comuni disturbi oggetto della valutazione e trattamento da parte dei professionisti sanitari.

Questa propensione ha portato alla collaborazione tra l'Università di Verona e la EOM Italia con l'istituzione nel 2014 del Master in Osteopatia nelle disfunzioni neuro muscolo scheletriche (Master di primo livello), che si integra nei primi due anni della formazione proposta dalla EOM. L'intervento e la collaborazione della

fondazione GIMBE contribuiscono a migliorare ed elevare ulteriormente gli standard accademici all'interno del progetto formativo EOM Italia. Il percorso sotto la guida del GIMBE si completa con l'organizzazione della formazione completa per ottenere il Clinical research core curriculum, articolata in quattro fine settimana (vedi <http://www.osteopatia-eomitalia.eu/it/news>).

Rieccoci quindi il 3 marzo.

Abbiamo rivisto persone eccezionali: Nino Cartabellotta e Francesco Laverghetta (tramite il quale salutiamo tutto lo staff del GIMBE), i docenti Cristiana Forni e Fabio D'Alessandro che tanto ci hanno insegnato e che speriamo di incontrare nuovamente in occasione della formazione programmata. Abbiamo incontrato anche tanti Colleghi Fisioterapisti, a significare l'attenzione di tutti noi rispetto alla ricerca e alla divulgazione di nozioni fondate sulle evidenze. La conferenza si è svolta con tempi serrati ma in modo gradito, grazie alla organizzazione impeccabile e ai contenuti di livello. Vi invito a leggere i contenuti della Conferenza nel riquadro a fianco per i quali ringraziamo Roberto Luceri, Responsabile ufficio stampa GIMBE. I dibattiti sono stati accesi pur nel rispetto delle rispettive posizioni, mantenuti sempre vivi da Nino Cartabellotta che abbiamo scoperto anche nelle vesti di moderatore.

La giornata ci ha permesso di presentarci ai Presidenti delle Commissioni di Camera e Senato preposte al dibattito riguardante l'AC 3868 (già DDL 1324) concernente tra i tanti temi l'osteopatia.

Abbiamo vissuto un momento emozionante in occasione della consegna del il premio "Salviamo il nostro SSN" a Piero Angela, onoreficenza istituita da Gimbe nel 2014, per l'impegno nella difesa della sanità e della scientificità nella divulgazione giornalistica.

Il 3 marzo abbiamo portato a casa sorrisi di amici e un rinnovato entusiasmo.

A cura di
Andrea Turrina

